

libero ai Comuni di togliere anche la tassa di minuta vendita sopra altro genere di prima necessità che, in vero, quasi nessun Comune ha colpito. Questa facoltà non è legata a quella che riflette la minuta vendita del vino, sostituisce invece un'aggiunta della quale i Comuni si varranno se lo crederanno.

Voci. Ai voti! ai voti!

Berio. Ora io mi rivolgo all'onorevole ministro delle finanze, che fortunatamente vedo presente, perchè voglia accogliere una preghiera che gli faccio a nome della Commissione.

Se questo disegno di legge sarà approvato, lo sarà per la quarta volta.

È quindi indispensabile che venga presentato al Senato in tempo perchè quell'alto consesso possa sopra di esso deliberare.

Presidente. Onorevole Berio, Le osservo che trattandosi di una proposta parlamentare, è compito della Presidenza della Camera farne la trasmissione all'altro ramo del Parlamento.

Berio, relatore. Così essendo, rivolgo la mia preghiera al nostro onorevole presidente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini Giovanni.

Lucchini Giovanni. Pregherei la Camera di voler portare la sua attenzione sopra una questione che, secondo me, ha una certa gravità. L'onorevole Curioni ha posta innanzi una eccezione di forma dicendo che la portata ultima del nuovo articolo concordato fra Commissione e Governo è assai diversa da quello che la legge domanda e da quello che stabilivasi nel testo primitivo. Ed a me pare che l'onorevole Curioni abbia ragione. Dirò di più che la risposta data dall'onorevole relatore al collega Curioni, o io m'inganno, o non incontro punto la eccezione messa innanzi da lui, il quale del fatto suo naturalmente è il giudice più autorevole. Cosa disse l'onorevole Curioni? Disse che secondo la nuova dizione, tutti i Comuni...

Berio, relatore... Chiusi!

Lucchini Giovanni. ... non soltanto quelli che già applicano la tassa di minuta vendita, ma anche gli altri, potrebbero usare della disposizione di questa legge. L'onorevole Berio consente che questa legge abbia una portata così larga o no? Se l'onorevole relatore mi toglie questo dubbio non ho nessuna difficoltà di consentire nella nuova formula della proposta di legge. Ciò che non vorrei si è che noi facessimo una legge che poi conducesse a conseguenze diverse da quelle che noi ci proponevamo di ottenere.

Berio, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Berio, relatore. Rispondo all'onorevole Lucchini che l'onorevole Curioni vede una differenza fra l'articolo proposto e sostenuto sempre dalla Commissione, e quello concordato ora fra essa ed il Governo. Ora ho dichiarato che questa differenza non esiste, perchè se l'articolo primitivo parlava " di Comuni che volessero abolire " con questo intendeva di accennare appunto ai Comuni, che non volessero esigere quella tassa di minuta vendita alla quale hanno diritto. La parola *abolire* si intendeva come equipollente di *non volersi*. Secondo l'interpretazione che l'onorevole Lucchini dà all'articolo unico della Commissione, i Comuni chiusi che, come ho già notato, attualmente, non esigono la tassa sulla minuta vendita *verrebbero privati del diritto di esigerla*, e la Camera ciò assolutamente non vuole, e lo ha dimostrato con tre votazioni quando appunto le prime proposte di legge da noi presentata proponeva l'abolizione dell'imposta e quando tale abolizione, nella legge pei tributi locali, fu proposta dal Governo; oppure sarebbero privati della facoltà che si accorda a quei Comuni chiusi che oggi esigono la tassa, e ciò sarebbe ingiusto e non logico.

Appunto perchè l'erronea interpretazione della quale si tratta non sia possibile, venne modificato, d'accordo col Governo, l'articolo della Commissione, e proposto l'attuale.

Lucchini Giovanni. Siccome appunto fu tolta la parola " abolire " nella nuova dizione dell'articolo unico si viene a questa conseguenza: che un Comune il quale non ha tassa di minuta vendita ma intende di elevare le sue entrate potrà a suo beneplacito sorpassare anche il limite massimo della addizionale al dazio di consumo se così crede. Mi spiego. Potrebbe accadere che un Comune il quale non ha la tassa di minuta vendita approfittasse di questa legge per elevare, oltre il limite legale, la tassa di dazio consumo; basterà perciò che egli dichiararsi trovarsi nella necessità di mettere la tassa di minuta vendita per poi richiedere l'autorizzazione di tramutarla invece, secondo le norme di questa legge, in un aumento al balzello daziario.

È chiaro?

Io domando se ciò possa essere ammesso.

Berio, relatore. Non c'è dubbio.

Lucchini Giovanni. Sta bene, soltanto mi pare enorme che invece di una legge per sopperire ai bisogni dei Comuni, i quali con l'abolizione della tassa di minuta vendita si troverebbero esposti a gravi danni nel loro bilancio, si faccia una